

Il Papa, il 9 maggio, ha indetto il Giubileo Ordinario 2025

Possa il Giubileo essere per tutti occasione di rianimare la speranza.

Si apre con questo auspicio la Bolla "Spes non confundit", con la quale Papa Francesco indice ufficialmente il Giubileo Ordinario del 2025, esortando a coniugare tale virtù teologale con la pazienza, virtù che "non è di casa" nell'epoca di Internet. L'Anno Santo 2025, ricorda il Papa, orienterà il cammino verso un'altra ricorrenza fondamentale per tutti i cristiani: nel 2033, infatti, si celebreranno i duemila anni della Redenzione compiuta attraverso la passione, morte e risurrezione di Gesù. Poi la cronologia dell'anno giubilare, che comincerà il 24 dicembre prossimo con l'apertura della Porta Santa della basilica di San Pietro, cui seguirà, la domenica successiva, 29 dicembre, l'apertura della Porta Santa a S. Giovanni in Laterano. Il 1° gennaio 2025 verrà aperta quella della basilica di Santa Maria Maggiore, mentre domenica 5 gennaio sarà aperta la Porta Santa della basilica di San Paolo fuori le Mura. Queste ultime tre Porte Sante saranno chiuse entro domenica 28 dicembre dello stesso anno. Il Santo Padre decreta inoltre che domenica 29 dicembre 2024, "in tutte le cattedrali e concattedrali, i vescovi diocesani celebrino la santa Eucaristia come solenne apertura dell'Anno giubilare", che nelle Chiese particolari terminerà domenica 28 dicembre 2025.

Il Giubileo Ordinario si concluderà con la chiusura della Porta Santa della basilica di San Pietro il 6 gennaio 2026.

"Il primo segno di speranza" dell'anno giubilare deve tradursi "in pace per il mondo, che ancora una volta si trova immerso nella tragedia della guerra".

"Immemore dei drammi del passato, l'umanità è sottoposta a una nuova e difficile prova che vede tante popolazioni oppresse dalla brutalità della violenza", lo scenario delineato dal Papa, che chiede "l'impegno della diplomazia per costruire con coraggio e creatività spazi di trattativa finalizzati a una pace duratura".

"A causa dei ritmi di vita frenetici, dei timori riguardo al futuro, della mancanza di garanzie lavorative e tutele sociali adeguate, di modelli sociali in cui a dettare l'agenda è la ricerca del profitto anziché la cura delle relazioni, si assiste in vari Paesi a un preoccupante calo della natalità", il grido d'allarme di Francesco, secondo il quale la comunità cristiana "non può essere seconda a nessuno nel sostenere la necessità di un'alleanza sociale per la speranza, che sia inclusiva e non ideologica, e lavori per un avvenire segnato dal sorriso di tanti bambini e bambine che vengano a riempire le ormai troppe culle vuote in molte parti del mondo".

"Per offrire ai detenuti un segno concreto di vicinanza - annuncia il Papa nella



Bolla - io stesso desidero aprire una Porta Santa in un carcere".

Tra le misure giubilari a favore della popolazione carceraria, Francesco menziona "forme di amnistia o di condono della pena volte ad aiutare le persone a recuperare fiducia in sé stesse e nella società" e "percorsi di reinserimento nella comunità a cui corrisponda un concreto impegno nell'osservanza delle leggi". "Segni di speranza" andranno offerti anche agli ammalati e alle persone affette da patologie o disabilità che limitano molto l'autonomia personale.

"Quando il futuro è incerto e impermea-

bile ai sogni, quando lo studio non offre sbocchi e la mancanza di un lavoro o di un'occupazione sufficientemente stabile rischiano di azzerare i desideri, è inevitabile che il presente sia vissuto nella malinconia e nella noia".

E' il ritratto dei giovani "privi di speranza" contenuto nella Bolla. Per invertire la tendenza, Bergoglio auspica che il Giubileo sia nella Chiesa occasione di slancio nei loro confronti. Non potranno mancare, inoltre, segni di speranza "nei riguardi dei migranti, che abbandonano la loro terra alla ricerca di una vita migliore per sé stessi e per le loro famiglie", e degli anziani, "che spesso sperimentano solitudine e senso di abbandono". Speranza, infine, "per i miliardi di poveri, che spesso mancano del necessario per vivere".

"La fame è una piaga scandalosa nel corpo della nostra umanità e invita tutti a un sussulto di coscienza", ribadisce inoltre il Papa, rinnovando l'appello affinché "con il denaro che si impiega nelle armi e in altre spese militari costituiamo un Fondo mondiale per eliminare finalmente la fame e per lo sviluppo dei Paesi più poveri". Alle nazioni più benestanti, Francesco chiede che "riconoscano la gravità di tante decisioni prese e stabiliscano di condonare i debiti di Paesi che mai potrebbero ripagarli" e sanare così il "debito ecologico" tra il Nord e il Sud del mondo.

"Per una provvidenziale circostanza", nel 2025 i cristiani d'Oriente e d'Occidente festeggeranno la Pasqua nello stesso giorno: "possa essere questo un appello a compiere un passo deciso verso l'unità intorno a una data comune per la Pasqua", l'auspicio sul piano ecumenico.

"L'indulgenza giubilare, in forza della preghiera, è destinata in modo particolare a quanti ci hanno preceduto, perché ottengano piena misericordia", la precisazione su una delle pratiche che caratterizzano ogni Giubileo, in merito alla quale la Penitenzieria Apostolica ha dato indicazioni per farla diventare effettiva.

Si è tenuta dal 20 al 23 maggio l'Assemblea generale della CEI

L'Assemblea Generale, in Vaticano, è stata aperta dal dialogo con Papa Francesco. Nell'affrontare in modo franco e cordiale i diversi argomenti emersi dalle domande dei Vescovi, il Santo Padre non ha fatto mancare il suo incoraggiamento. È stata un'ulteriore occasione, dopo le recenti visite ad limina, per rinnovare i vincoli di unità con il Papa e rendere ancora più manifesta la col-

tica del cammino sinodale sarà caratterizzata dalle due Assemblee in programma dal 15 al 17 novembre 2024 e dal 31 marzo al 4 aprile 2025.

In sintonia con le parole espresse dal Cardinale Presidente nella sua Introduzione, i Vescovi si sono infatti soffermati sulla povertà e sulle questioni sociali ad essa connesse, evidenziando l'aumento delle disuguaglianze e dell'emargina-

chesi e per la liturgia, ad apportare le necessarie modifiche stilistiche e testuali, tenendo anche in considerazione le eventuali osservazioni formulate dal Dicastero per il culto divino e la disciplina dei sacramenti.

Ai catechisti può essere chiesto di coordinare, animare e formare altre figure ministeriali laicali all'interno della parrocchia, in particolare quelle impegnate

nella catechesi e nelle altre forme di evangelizzazione e nella cura pastorale.

Nel corso dei lavori, condiviso un aggiornamento sulla Settimana Sociale di Trieste, che vedrà l'intervento del Presidente della Repubblica il 3 luglio e di Papa Francesco il 7 luglio.

Presentato altresì il progetto di microcredito sociale affidato a Caritas Italiana da realizzare in occasione del Giubileo. L'iniziativa prevede l'istituzione di un fondo che permetterà di sostenere quanti hanno difficoltà ad accedere al credito ordinario.

Una comunicazione ha riguardato la "Giornata per la Carità del Papa", in calenda-

rio domenica 30 giugno. Quest'anno, il tema è ripreso da un'espressione di Paolo nella Lettera ai Romani: "Siate lieti nella speranza, forti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera, solleciti per le necessità dei fratelli" (Rm 12,12-13). Si tratta di un'occasione che, in unione con il Papa, permette di servire il Signore nei fratelli attraverso la parola, l'incoraggiamento, la preghiera e gesti specifici di carità.



legalità quale dimensione necessaria e insostituibile per la Chiesa sinodale.

L'Assemblea Generale ha discusso della nuova fase del Cammino sinodale delle Chiese che sono in Italia. La cultura, è stato precisato, va intesa come spazio in cui far dialogare in modo critico e costruttivo la rivelazione cristiana con le domande e le acquisizioni di oggi in una dinamica di mutuo apprendimento. In questo ambito si sente come cruciale una attenzione ai linguaggi, non per un semplice lavoro di adattamento e condiscendenza, ma per assumere il vissuto umano come luogo teologico. Sulla questione formativa, si è evidenziato che, a partire dall'iniziazione cristiana, essa non può più limitarsi ai bambini e ai ragazzi, ma è chiamata a diventare un processo continuo di crescita nella vita cristiana di tutti i battezzati, soprattutto dei ministri ordinati, con un focus particolare sulla formazione liturgica. Infine, la corresponsabilità: coinvolge la riflessione, ad esempio, sugli organismi di partecipazione, sui ministeri, sul ruolo delle donne nella Chiesa, sulla gestione delle strutture, sulla trasparenza e le sue forme concrete di attuazione. La fase profe-

zione. In questo senso, alcuni progetti legislativi - precisano i vescovi - rischiano di accrescere il gap tra territori oltre che contraddire i principi costituzionali. È fondamentale proporre chiavi di lettura della realtà, accompagnando e indirizzando le donne e gli uomini di oggi, e in particolare i giovani, con visioni e azioni lungimiranti. Sono diverse, infatti, le questioni che interessano la comunità italiana e che hanno bisogno di una parola profetica. È il caso della denatalità, del fenomeno migratorio e della pace. Per i Vescovi, inoltre, bisogna lavorare per costruire la pace, senza reticenze e con passi concreti quali, ad esempio, la scelta di non investire su realtà che finanziano la produzione e il commercio di armi. La pace, invocata per il mondo intero nella Veglia di preghiera del 20 maggio in San Pietro, continua a essere una preoccupazione costante dei Vescovi italiani che hanno espresso la volontà di dedicare al tema una riflessione più ampia.

L'Assemblea ha approvato il Rito di istituzione del ministero del catechista, autorizzando la Presidenza della CEI, assistita dalle Commissioni Episcopali per la dottrina della fede, l'annuncio e la cate-



Pellegrinaggio Militare a Lourdes - Molto significativo il logo

Coincidendo i tempi di composizione di questo numero di Senza Confini, con i giorni in cui sta svolgendosi il Pellegrinaggio Militare Internazionale, si tratta del 64°, pubblicheremo la cronaca-resoconto dello stesso nella prossima uscita.

Quest'anno il logo del Pellegrinaggio Militare Internazionale a Lourdes, il 64.mo, è stato realizzato da un militare italiano, il luogotenente Salvatore Sciascia, sottufficiale della Marina Militare, in servizio a Roma presso il Comando in Capo della Squadra Navale (CINCNave).

Il logo esprime il tema ufficiale del Santuario di Notre-Dame de Lourdes per l'anno pastorale 2024 "Che si venga qui

in processione" e riprende il messaggio che la Vergine Maria affidò a Santa Bernadette il 2 marzo 1858: "Andate e dite ai sacerdoti che si costruisca qui una cappella e che si venga qui in processione". Nell'immagine prevalgono le mani misericordiose di Dio Padre che raccoglie e raduna i suoi figli (sacerdoti, giovani, anziani, bambini, militari, malati...) dispersi e sparsi in ogni parte della terra e che, al richiamo e all'invito della Bella Signora, camminano insieme (in sinodo) e rag-



giungono in processione il luogo dell'apparizione, Lourdes. È la Bella Signora, la più eccelsa delle creature, ad emergere dal palmo della mano del Creatore e, passando attraverso di lei, Sposa dello Spirito Santo, (ad Jesum per Mariam) tutta l'umanità, qui rappresentata dal flusso di pellegrini, costruisce e forma la Chiesa (al centro) Corpo di Cristo, di cui Gesù ne è il capo. La Chiesa, tempio santo del Signore, mandata ad annunciare la salvezza, diviene speranza dell'intera umanità.

La celebrazione vigilare di Pentecoste nella Basilica del Sacro Cuore

Nella magnifica cornice della Basilica del Sacro Cuore a Castro Pretorio, sabato 18 maggio, nella celebrazione vigilare di Pentecoste, S.E. Mons. Santo Marcià, ha amministrato i sacramenti dell'iniziazione cristiana ad un catecumeno (un ispettore della Guardia di Finanza) e un allievo carabiniere ha ricevuto la prima comunione.

Il sacramento della confermazione, poi, è stato conferito a ben 108 militari di tutte le Forze Armate in servizio nella regione Lazio. Gli enti presenti erano: Persomil, Raggruppamento Logistico Centrale, Stato Maggiore Esercito, Scuola Sottufficiali Esercito, Centro Sportivo Olimpico dell'Esercito, 6° Reggimento Genio Pionieri, Policlinico Militare Celio, Stato Maggiore Marina, Sta-

to Maggiore Aeronautica, Scuola Marescialli Aeronautica, Scuola Ufficiali Carabinieri, Scuola Allievi Carabinieri di Roma, Comando Generale Guardia di Fi-



nanza, Scuola Nautica della Guardia di Finanza. Si è trattato di un momento di grazia per la nostra chiesa diocesana che, sull'esempio degli apostoli e dei discepoli, con Maria Madre di Gesù, persevera-

vano nella preghiera, nell'attesa dello Spirito promesso dal Signore. Nell'omelia il vescovo ha parlato dell'importanza dello Spirito Santo nella vita dei credenti. I militari che hanno ricevuto il sacramento hanno regolarmente seguito il percorso di preparazione catechetico nelle strutture di appartenenza nell'anno pastorale 2023-2024.

La celebrazione è stata arricchita anche dai contributi musicali di alcuni rappresentanti del movimento Rinnovamento nello Spirito.

In tale contesto festivo l'incontro di tanti giovani militari ha sottolineato l'unità della Chiesa Militare in Italia attorno al proprio vescovo, che ha ringraziato i cappellani per il servizio svolto in tutto il Lazio.

il Santo

San Camillo de Lellis

Nato a Buccianico in Abruzzo nel 1550, dopo una gioventù burrascosa fu soldato di ventura fin quando si ammalò di un'ulcera al piede che lo costrinse al ricovero in ospedale. Qui dovette fare l'infermiere per pagarsi le cure, ma fu cacciato perché si dimostrò poco affidabile. Prestò servizio presso i frati cappuccini e chiese di entrare nell'Ordine ma, di nuovo ricoverato in ospedale, cambiò il suo orientamento e scelse la sua missione, consacrando all'aiuto dei malati e fondando una congregazione di infermieri. Morì a Genova nel 1614. Venne iscritto nell'albo dei santi nel 1746 e dichiarato nel 1886 patrono degli infermi e degli ospedali, insieme con S. Giovanni di Dio. Paolo VI, in data 27 marzo 1974, lo nominò Patrono della Sanità Militare, auspicando che l'esempio e l'intercessione di questo Santo intensificassero la carità e la cristiana pietà in tutti coloro che assistono i malati vedendo in essi il volto stesso di Cristo sofferente. La Sanità Militare celebra il 4 giugno la solennità, in concomitanza con la Festa del Corpo.



Sergio Caranti

Don Giovanni Minzoni

La vita e la storia di un Martire

Con prefazione di S.E. Mons. Lorenzo Ghizzoni



EsseCi

P.A.S.F.A. - Svolta in Ordinariato l'Assemblea Nazionale

In occasione dell'Assemblea Nazionale del P.A.S.F.A., i delegati di tutte le Sezioni sono intervenuti per salutare il Consiglio uscente e votare il nuovo Consiglio Nazionale. L'incontro è stato preceduto dalla Santa Messa, animata dalle Suore Serve dei Cuori Trafitti di Gesù e di Maria e celebrata da Monsignor Siddi, Vicario Generale e Assistente Spirituale Nazionale, nella chiesa di Santa Caterina a Magnanapoli.

Prima della benedizione S.E. Rev. ma Monsignor Santo Marciànò ha ringraziato il P.A.S.F.A. e salutato tutti gli associati con parole di amorevole vicinanza: "Benvenuti, voglio dirvi che qui siete a casa vostra... perché la finalità del vostro riunirvi, del vostro stare insieme, è quella di "servire" i militari e di farlo insieme all'Ordinariato. Voi lavorate su un piano soprattutto umano, con uno sguardo che vede oltre, che comunque punta all'interiorità dei militari. Gesù non lo si annunzia soltanto annunciando il Vangelo, lo si annunzia con la vita, e la carità è il terreno dove ci si incontra e si vive l'unità.

Io credo che il servizio che voi fate, che garantite ai militari, è servizio di carità in senso ampio. Non sono solo i beni le cose che assicurate a chi ne ha bisogno, ma è l'attenzione che avete nei confronti della persona umana. Che i militari sappiano di avere delle persone che li pensano. Sappiano di avere delle persone che vivono la prossimità. L'evangelizzazione parte dalla persona. Gesù non lo si cala dall'alto, non lo si impone a nessuno. E quanto sarebbe importante che la fede nascesse sempre per contagio, ovvero per la testimonianza. Il criterio del Van-

gelo è l'Amore, dunque dobbiamo solo voler bene perché il potere dell'Amore è l'unico potere che può trasformare il cuore dell'uomo. L'Amore è vita ed è resurrezione.

Mi auguro che la vostra Assemblea Nazionale vada bene, quello che dovete fare fatelo con coscienza, con libertà di cuore. L'Assemblea è un momento importante per l'associazione.

nariato Militare per l'apertura dei lavori con il saluto di Mons. Siddi. Don Sergio esprime il suo plauso per l'organizzazione e la partecipazione ai tre incontri sinodali e dichiara la sua vicinanza alle problematiche del P.A.S.F.A. e la completa disponibilità all'ascolto delle esigenze e delle eventuali proposte di collaborazione, formulando gli auguri di buon proseguimento dei lavori.

La Presidente Nazionale, dopo aver ringraziato l'Assistente Spirituale per la sua costante attenzione e la sua paterna guida, dà seguito all'ordine del giorno.

Dopo l'approvazione del Regolamento, del rendiconto finanziario e le comunicazioni della Presidente Nazionale si procede al rinnovo del Consiglio Direttivo Nazionale.

Il nuovo CDN ha visto l'ingresso di molti nuovi membri, insieme alla riconferma di alcune Consigliere e della Presidente Nazionale.

Il giorno seguente l'Associazione ha preso parte all'udienza generale in Piazza San Pietro. Papa Francesco, parlando del valore della speranza e dell'importanza della pazienza, ha sottolineato che gli uomini pazienti sono tessitori di bene. "Chi è animato dalla speranza ed è paziente riesce ad attraversare le notti più buie". Una delegazione del CDN

con grande emozione, accompagnata da Monsignor Siddi, ha potuto poi salutare il Santo Padre e fare dono del crest e del foulard del PASFA a nome di tutti gli Associati.

MARIAGIOVANNA IOMMI



Vi ho detto tante cose così come mi sono venute dal cuore, vi ringrazio sempre, vi vedo sempre presenti, questo è un segno bellissimo."

Al termine della Santa Messa l'Assemblea rientra nella Sala Capitolare dell'Ordin-

NEL SOLCO DEL LAICATO AGGREGATO Sabato 11 Maggio a Roma il P.A.S.F.A. ha partecipato all'Assemblea Generale elettiva della Consulta Nazionale delle Aggregazioni Laicali, organismo del quale fa parte, promosso dalla Conferenza episcopale italiana. In apertura di giornata nella Chiesa della Domus Mariae, la Santa Messa è stata presieduta da Monsignor Claudio Giuliodori, Assistente generale dell'Azione Cattolica Italiana. Subito dopo, l'intervento del Cardinale Matteo Maria Zuppi, Presidente della CEI, e la relazione della segretaria generale della CNAL, Maddalena Pievaioli, per poi procedere alle votazioni del nuovo Direttivo. Una occasione anche di confronto sulla validità della presenza della Consulta quale contributo alla vita della Chiesa. Il Presidente Zuppi ha sostenuto: "La Chiesa e la società hanno bisogno di carismi laicali; è richiesta una nuova proposizione e un ruolo più attivo e meno subalterno dei laici. Pertanto - ha concluso - necessita uno spirito di comunione e una salda fedeltà al Papa ed al suo magistero". La Segretaria uscente, Maddalena Pievaioli, ha evidenziando il cammino sinodale fatto con tutte le aggregazioni. Da ultimo, è stata votata la terna da presentare alla Conferenza Episcopale Italiana per la scelta del nuovo Segretario Generale, che presumibilmente verrà nominato alla fine della prossima Assemblea della CEI.